

## Nigeria

### Contesto socio-economico

In Nigeria non è stato varato un PRSP. Esistono tuttavia due programmi nazionali di uguale natura (NEEDS e SEEDS, 2003-2007), che il FMI controlla e verifica. Il 2004 rappresenta il primo anno di applicazione dei due programmi, con risultati soddisfacenti. La crescita del PNL ha superato l'obiettivo del 5%, attestandosi al 6,1%; l'inflazione è scesa dal 23,8% al 10%. La diversificazione dell'economia migliora con una crescita del 7,5% del settore non energetico. Grazie alla crescita dei prezzi dei prodotti petroliferi le riserve valutarie assommano ora a circa 22 miliardi di dollari; mentre il deficit pubblico sul PNL non sorpassa il 2,3%, nonostante un debito estero di circa 34 miliardi di dollari, che rappresenta l'ostacolo maggiore allo sviluppo sostenibile della Nigeria.

Questi dati macroeconomici incoraggianti, che lo stesso FMI ha giudicato soddisfacenti, sono il risultato dell'applicazione dei due programmi nazionali di sviluppo. L'obiettivo di riduzione della povertà è tuttavia lontano. I dati nazionali del 2004 stimano al 70% la popolazione che vive con meno di un dollaro al giorno. La struttura del PNL, inoltre, rimane rigida e ineguale: il settore primario contribuisce per il 35,7%; quello minerario per il 31,8%; il terziario per il 12,8%; l'industria soltanto per il 4,8%.

### La cooperazione internazionale

La politica di lotta alla povertà costituisce la priorità economica del Paese, associata ai problemi del risanamento finanziario e della lotta alla corruzione.

Il dato reale dell'enorme sacca di povertà, congiuntamente all'incoraggiante applicazione dei programmi di risanamento e sviluppo, ha determinato valutazioni positive da parte del FMI e decisioni importanti da parte dei principali donatori (Banca Mondiale, DfID, Commissione Europea). È stato infatti incrementato il volume annuale dell'aiuto, in ottemperanza alle direttive adottate sia dal G8 che a seguito delle più importanti conferenze internazionali. Unica eccezione gli Stati Uniti che mantengono il loro impegno, senza ampliarlo, ma che sono molto attivi nel settore privato, con forti investimenti nel settore energetico.

Nel 2004 si è concluso il "Programma d'azione contro la tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria ai fini di sfruttamento sessuale", realizzato tramite l'UNICRI (e *in loco* l'UNODC). Continuano le due iniziative nel campo dell'*e-government* (*e-accounting* ed *e-statistics*), realizzate tramite la Banca Mondiale e gestite, per parte italiana, dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie.

### La Cooperazione italiana

La Nigeria non è destinataria di attività di cooperazione bilaterale da parte dell'Italia. La presenza italiana nel Paese si realizza essenzialmente sul canale multilaterale. Si ricordano i progetti pilota di *e-accounting* ed *e-statistics*, finanziati con fondi cooperazione, ma gestiti dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie assieme alla Banca Mondiale ed alla *Gateway Foundation*. Tali progetti dovevano entrare nella loro fase operativa entro il 2004, ma l'inizio è stato rinviato.

Il Governo nigeriano ritiene prioritaria, come forma d'aiuto, l'annullamento del debito. La posizione italiana al riguardo sta avvicinandosi a quella inglese, tendenzialmente aperta alla discussione in vista di un accordo che ponga le premesse per un trattamento più favorevole in vista di una futura cancellazione.

## Principali iniziative

### Programma d'azione contro la tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria all'Italia ai fini dello sfruttamento sessuale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sociale/traffico a carico di settori vulnerabili della popolazione
Importo complessivo	dollari circa 775.000
Tipologia	dono

Il programma si è concluso nell'aprile del 2004.

## Repubblica del Congo

### Contesto socio-economico

La Repubblica del Congo ha un tasso di crescita demografica annuale del 2%. Nel 2004 il tasso di crescita del PIL è stato del 4%, contro lo 0,8% del 2003. Il tasso di inflazione si è attestato al 2%, rispetto al -1,2% del 2003.

Le principali risorse sono quelle del sottosuolo: soprattutto petrolio, ma anche rame, oro, diamanti, sodio, manganese, potassio. Considerevoli sono anche le ricchezze del suolo: legname pregiato, cacao, caffè. Buone le potenzialità nei settori del turismo e della pesca. Nel corso del 2004 sono aumentate le entrate petrolifere, ma non si è avuta un'analogia crescita negli altri settori dell'economia. L'inflazione si è stabilizzata e le prospettive di ripresa economica per il 2005 sono buone. Il Paese sta, inoltre, evolvendo verso una economia di mercato: le privatizzazioni del settore bancario sono state in gran parte completate, quelle nel settore dei servizi sono in corso.

### La cooperazione internazionale

Alla fine della guerra civile del 1997-1999, la Banca Mondiale ha prestato un'assistenza provvisoria di sostegno alle riforme strutturali, e il Fondo Monetario Internazionale ha negoziato con il Congo un programma post-conflitto di ristrutturazione, risanamento e trasparenza di istituzioni e strutture pubbliche. Alla fine del 2004 il FMI ha firmato con la Repubblica del Congo un accordo per un programma economico sostenuto dalla FRPC (*Facilité pour la Réduction de la Pauvreté et de la Croissance*). Tale accordo e la puntuale attuazione del programma concordato dovrebbero consentire al Paese di essere ammesso alla iniziativa PPTE (*Pays Pauvres Très Endettées*) in due fasi (entro il 2005 raggiungimento del *Point de Décision* e entro il 2006 del *Point d'achèvement*), e di ottenere la cancellazione del consistente debito estero.

### La Cooperazione italiana

La Repubblica del Congo non è tra i paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Nel periodo della guerra 1997-99, e in quello immediatamente successivo, l'Italia ha inviato in Congo aiuti umanitari e di emergenza.

Sul canale multilaterale ha contribuito a programmi specifici realizzati da Organizzazioni

Internazionali (UNICEF, OMS, UNDP). Nel corso del 2004 è stato realizzato proprio dall'UNDP il programma di formazione dei parlamentari congolese finanziato con un contributo di 100.000 dollari all'AWEPA.

Nel 2004 non è stato erogato per la Repubblica del Congo alcun tipo di contributo sul piano bilaterale.

# Repubblica Democratica del Congo

## Contesto socio-economico

La Repubblica Democratica del Congo, a causa di un susseguirsi di disordini politici, guerre e conflitti etnici, pur essendo uno stato ricchissimo di risorse ha un reddito pro capite annuo stimato attualmente intorno ai 100 dollari. L'ultimo conflitto armato (1998-2001), ha accentuato la già gravissima situazione economica e sociale. Tutti gli indicatori macro-economici si sono infatti fortemente degradati, e il Paese soffre in particolare di una gravissima carenza di servizi sociali e sanitari di base.

### La cooperazione internazionale

Le Organizzazioni Internazionali hanno basato la loro strategia d'intervento sulla continuità e la flessibilità dell'azione, cercando di ottimizzare i meccanismi di coordinamento e di facilitare la transizione dall'assistenza umanitaria allo sviluppo.

Anche il programma di cooperazione della Commissione Europea, firmato nel settembre 2003, prevede il passaggio graduale da un'azione di emergenza a un programma di sviluppo a lungo termine, indirizzandosi verso il rilancio dell'economia, la stabilità politica e la sicurezza del Paese.

### La Cooperazione italiana

Anche la Cooperazione italiana ha cercato di orientare le sue attività, ancora basate su interventi di emergenza, verso iniziative di sviluppo di tipo strutturale. In particolare, tra le iniziative bilaterali, si segnala l'intervento socio-sanitario "Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento al settore della sanità pubblica": tutti gli attori internazionali che operano nel settore fanno riferimento alla Cooperazione italiana per acquisire informazioni necessarie alla pianificazione delle iniziative. Nell'ambito dello stesso progetto è stata costituita una "Antenna Paese", che agisce come punto di riferimento per tutte le ONG italiane che operano nella RDC con fondi privati e con finanziamenti pubblici. Questo coordinamento ha permesso di armonizzare gli inter-

venti finanziati dal Governo italiano con quelli degli altri donatori, allocando le risorse nei settori prioritari.

Altre iniziative che meritano attenzione sono quelle promosse dalle ONG. In particolare, l'intervento dell'ONG VIDES sulla "Lotta all'esclusione sociale e alla tutela dell'infanzia" nella città di Lubumbashi, e dell'ONG CISS sul "Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Batwa".

Tra le iniziative realizzate sul canale multilaterale si segnala il programma dell'UNICEF relativo alla riabilitazione delle infrastrutture e a interventi urgenti nel settore della sanità e dell'ambiente.

Il Governo italiano, attraverso l'UNESCO, sostiene inoltre l'Istituto Congolese per la Conservazione della Natura (ICCN).

## Principali iniziative

### Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento al settore della sanità pubblica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	DGCS
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 300.000
Importo erogato	euro 300.000
Tipologia	dono

### Lotta all'esclusione sociale e alla tutela dell'infanzia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (VIDES)
Settore	multi-settoriale
Importo complessivo	euro 390.000
Tipologia	dono

### Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Batwa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISS)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 514.604
Importo erogato	euro 90.000
Tipologia	dono

### Lotta alla povertà e sicurezza alimentare

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multi-settoriale
Gestione	affidata al PAM
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 3.300.000
Importo erogato	euro 3.300.000
Tipologia	dono

### Tutela della salute materno infantile e sostegno del settore educativo

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	multisetoriale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

### Assistenza al rimpatrio dei rifugiati angolani, ruandesi, burundesi e sudanesi nella RDC

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	UNHCR
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 350.000
Importo erogato	euro 350.000
Tipologia	dono

### Missione Umanitaria in RDC

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	CIRC
Settore	multisetoriale
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

## Ruanda

### Contesto socio-economico

Gli indicatori di sviluppo situano il Ruanda al 159° posto su 177 paesi. Il 51,2% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Dopo il forte rallentamento del 2003, nel 2004 il PIL è cresciuto del 5%. L'industria manifatturiera è ancora debole (22% del PIL) e l'agricoltura, che impiega l'83% della popolazione, rimane il settore economico dominante (41% del PIL).

Il Ruanda risente ancora pesantemente della guerra e del genocidio del 1994, che hanno portato a una drammatica insufficienza di strutture sanitarie e scolastiche. Il Governo del Paese si è impegnato a una politica di lotta alla povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper*) finalizzata nel 2002, dopo mesi di negoziati con il Fondo Monetario Internazionale. Nel PRSP grande attenzione è posta allo sviluppo di progetti *labour-intensive*; al miglioramento dell'infrastruttura rurale; a una migliore offerta di servizi sociali.

### La cooperazione internazionale

L'UE si è da subito impegnata nell'aiuto umanitario e nella ristrutturazione post-genocidio. Il 9° "Programma indicativo nazionale" (NIP), firmato nel 2003, ha posto particolare enfasi sulla riduzione della povertà attraverso i settori chiave dello sviluppo rurale e del sostegno macroeconomico (90% del FES); nonché attraverso il supporto alle istituzioni e alla società civile.

### La Cooperazione italiana

I rapporti tra Italia e Ruanda sono intensi, sviluppatisi sulla scia della presenza sul territorio di una consistente comunità di missionari, seguita dalle attività delle ONG italiane.

L'impegno della Cooperazione italiana, in mancanza di un accordo quadro di cooperazione bilaterale, si concentra su specifici interventi realizzati dalle ONG e dalle agenzie ONU. Nel settore sanitario l'Italia interviene con due progetti. Il primo è affidato al CUAMM per migliorare l'accesso della popolazione della Provincia di Umutara ai servizi sanitari. Il secondo è affidato all'Istituto Superiore della Sanità per il "Programma regionale di lotta all'AIDS". Nel settore agricolo è da segnalare un progetto multi-bilaterale a componente decentrata che, iniziato nell'autunno del 2003, è in gestione tripartita tra la municipalità di Roma, quella di

Kigali e la FAO, e mira allo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane di Kigali.

Sul canale multilaterale la Cooperazione italiana ha finanziato diverse iniziative, tra le quali un progetto sulla prevenzione della trasmissione materna dell'AIDS (UNESCO); un progetto di distribuzione di vaccini contro la meningite (OMS); il programma italiano della FAO di gestione delle risorse del bacino del Nilo; e il programma dell'UNDESA di rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari.

Inoltre l'Italia contribuisce ai fondi fiduciari delle IFI: al *Multicountry Demobilisation and Reintegration Programme* (MDRP) della Banca Mondiale per la reintegrazione degli ex-combattenti nella regione dei Grandi Laghi; e al Programma di assistenza tecnica macroeconomica (*AFRITAC East*) del Fondo Monetario Internazionale.

## Principali iniziative

### Programma di supporto sanitario nella regione di Umutara

Tipo di iniziativa	ordinaria	L'iniziativa, della durata di tre anni, è cominciata nel 2001 e nel 2004 ha ottenuto un rinnovo di altri tre anni. L'obiettivo è di migliorare l'accesso della popolazione ai servizi sanitari del distretto, attraverso attività di formazione del personale locale; la realizzazione di due centri di salute; l'equipaggiamento delle strutture.
Canale	bilaterale	
Gestione	ONG affidata (CUAMM)	
Settore	sanità	
Importo complessivo	euro 1.699.155	
Tipologia	dono	

### Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione ruandese con interventi nel settore socio-educativo e ambientale

Tipo di iniziativa	ordinaria	L'iniziativa, della durata di 3 anni a partire dal 2002, ha l'obiettivo di promuovere e sostenere il benessere della popolazione di Muhura e Rutare nei settori primari: educazione, salute e igiene. L'AVSI ha promosso attività di riabilitazione delle strutture scolastiche; corsi di formazione e sensibilizzazione socio-sanitaria e scolastica; corsi di alfabetizzazione, di economia familiare e di riforestazione.
Canale	bilaterale	
Gestione	ONG promossa (AVSI)	
Settore	socio-educativo	
Importo complessivo	euro 1.538.814	
Tipologia	dono	

### Sviluppo agricolo urbano e perurbano di Kigali

Tipo di iniziativa	ordinaria	L'iniziativa, della durata di tre anni a partire dal 2003, è multi-bilaterale a componente decentrata. Finanziato dall' <i>Italy/FAO Decentralized Cooperation Programme</i> (IFDCD) con 451.418 euro (564.273 dollari) e dalla municipalità di Roma con 202.933 (253.667 dollari), il progetto ha per obiettivo lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane di Kigali.
Canale	multi-bilaterale FAO/Decentralized Cooperation Programme/municipalità di Roma/municipalità di Kigali	
Gestione	affidata ad altri enti	
Settore	agricoltura	
Importo complessivo	euro 654.351	
Tipologia	dono	

## Senegal

### Contesto socio-economico

Gli indicatori sociali del Senegal rispecchiano una realtà segnata dal sottosviluppo. Secondo il rapporto 2004 sullo sviluppo umano dell'UNDP, il Paese si situa al 157° posto su 177 nazioni considerate.

Il "Documento strategico di riduzione della povertà" (DSRP), elaborato dalle autorità senegalesi e approvato dalle IFI all'inizio del 2002 per il triennio 2003-2005, si articola su tre obiettivi fondamentali: creazione di ricchezza; accesso ai servizi sociali di base; protezione dei gruppi vulnerabili. Una particolare attenzione è dedicata alla promozione del settore privato e dell'occupazione, attraverso lo stimolo alle esportazioni e agli investimenti e il sostegno alle PMI. Il documento pone il settore agricolo al centro della strategia di crescita e lotta alla povertà. Obiettivo a lungo termine del DSRP è la riduzione della percentuale di popolazione che vive in povertà, dal 65% del 1999 al 45%, il che presuppone tassi di crescita del PIL dell'ordine del 7-8% l'anno.

### La cooperazione internazionale

Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le IFI continuano a essere caratterizzati da una positiva collaborazione. L'avvio di un nuovo programma triennale PRGF con il FMI nel maggio 2003; la presentazione della nuova strategia della Banca Mondiale per il Paese; e la riunione del Gruppo consultivo della Banca Mondiale per il Senegal, tenutosi a Parigi nel giugno 2003, hanno infatti rappresentato altrettante aperture di credito nei confronti del Paese. Il 19 aprile 2004, il Senegal ha poi raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito. A seguito di tale risultato, i paesi creditori del Club di Parigi stanno cancellando crediti nei confronti del Senegal per un totale di 430 milioni di dollari.

Per quanto concerne il settore privato, le raccomandazioni fatte dal FMI riguardano la semplificazione delle procedure per gli investitori e l'introduzione di maggiori incentivi per le imprese esportatrici. Nel complesso l'atteggiamento delle IFI e della Banca Mondiale – pur essendo improntato a uno spirito di collaborazione – appare condizionato a una verifica della buona volontà del Governo senegalese e al raggiungimento di concreti risultati in termini di trasparenza, *good governance* e lotta alla povertà, affinché i progressi in termini

macroeconomici si riflettano sul livello di vita della popolazione.

Anche la strategia di cooperazione della UE per il periodo 2002-2007, che si avvale di una disponibilità di 290 milioni di euro a valere sul 9° FES e sui residui dell'8°, si rifà esplicitamente al quadro di priorità contenute nel DSRP. L'intervento comunitario si propone infatti di appoggiare la promozione di una crescita economica sostenuta ed equa, concentrando gli interventi nei settori della *good governance* politica, economica e sociale; dello sviluppo delle infrastrutture stradali; e del risanamento urbano.

In tema di coordinamento tra donatori, la Delegazione della Commissione a Dakar organizza riunioni di concertazione tra gli Stati membri (Gruppo Europa), per analizzare le questioni più rilevanti in materia di: politiche di sviluppo; messa in opera del DSRP; complementarità tra gli interventi degli Stati membri; priorità operative; armonizzazione delle strategie nazionali.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Senegal ha mantenuto una propria presenza nonostante il forte ridimensionamento rispetto agli anni passati. Sono in corso alcune importanti iniziative, spe-



cie nei settori dello sviluppo agricolo e rurale, della sicurezza alimentare e della tutela dei diritti dell'infanzia, per lo più in collaborazione con Agenzie delle Nazioni Unite. È poi entrato nella sua fase operativa il Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà, un'importante iniziativa regionale che segna la ripresa della Cooperazione italiana nel Sahel.

Si registra altresì un crescente interesse per la tematica del reinserimento in patria degli emigrati senegalesi in Italia (il programma *Commodity Aid* ne vuole agevolare i progetti produttivi), e della valorizzazione delle potenzialità della diaspora senegalese nel nostro Paese (progetto MIDA dell'OIM in corso di formulazione). L'Italia ha assicurato, tramite UNICEF prima e PAM ora, l'approvvigionamento delle mense scolastiche nella regione della Casamance – toccata dalle conseguenze di un conflitto indipendentista – nell'ottica di garantire l'istruzione primaria ai bambini della regione.

Alla fine del 2004, l'Italia è intervenuta tramite la FAO per appoggiare la ripresa produttiva dei nuclei di coltivatori colpiti dalle conseguenze dell'invasione di cavallette.

Sul piano della *governance*, la Cooperazione italiana ha finanziato due iniziative dell'IDLO per la formazione dei magistrati e il rafforzamento delle capacità dell'amministrazione in tema di negoziati commerciali internazionali.

Proseguono inoltre vari progetti promossi da ONG italiane e si assiste a una sensibile espansione delle attività di cooperazione decentrata.

L'Italia ha inoltre firmato con il Senegal un accordo di cancellazione interinale del debito (*interim debt relief*) nel 2002, e l'accordo di cancellazione totale nel maggio 2005. Le risorse così rese disponibili (circa 57 milioni di euro) saranno utilizzate per attuare la "Strategia di riduzione della povertà" elaborata dal Governo senegalese.

## Principali iniziative

### Commodity Aid Programme II

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	aiuto alla bilancia dei pagamenti
Importo complessivo	lire 23.000.000.000
Tipologia	dono

Il programma è diviso in due *tranches* da 15 e 8 miliardi di lire. La prima è stata completamente utilizzata. La seconda è destinata al finanziamento di progetti per il reinserimento degli emigrati senegalesi in Italia, e all'acquisto di beni e servizi destinati alla pubblica amministrazione.

### Attività di sostegno alle famiglie vulnerabili della regione di Louga: risanamento ambientale, educazione sanitaria e formazione alle attività artigianali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	risanamento ambientale
Importo complessivo	euro 315.912
Tipologia	dono

Il progetto, concluso nel maggio 2004, attiene al risanamento ambientale nella regione di Louga attraverso l'educazione sanitaria e ambientale; la formazione di muratori; la costruzione di latrine e pozzi. Inoltre, con i fondi allocati dalla Regione Lombardia, sono stati realizzati corsi di formazione artigianale e di informatica. Il progetto si è concluso, nei tempi e con i risultati previsti, nel maggio 2004.

**Programma di lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	tutela dell'infanzia
Importo complessivo	euro 1.543.387
Tipologia	dono

L'iniziativa si è proposta, tramite attività di formazione, educazione, promozione delle attività generatrici di reddito per le famiglie, di sottrarre 40.000 bambini al circuito delle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile (mendicizia, sfruttamento sessuale e lavoro domestico sottopagato). L'iniziativa ha riscontrato un notevole interesse da parte delle autorità senegalesi, che lo citano come *best practice* in consessi africani e internazionali.

**Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNOPS/DGCS)
Settore	lotta alla desertificazione/ gestione delle risorse naturali
Importo	euro 3.800.000 circa
Importo erogato	euro 2.000.000 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale intende rafforzare il ruolo del CILSS dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale l'obiettivo è di migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative nazionali nei programmi di lotta a desertificazione e povertà. A livello locale saranno realizzati dei microprogetti per migliorare le capacità di produzione, diversificare le produzioni e incrementare i redditi, giovandosi anche della collaborazione della cooperazione decentrata e delle ONG.

## Sierra Leone

### Contesto socio-economico

Gli indicatori UNDP di sviluppo umano collocano la Sierra Leone all'ultimo posto nella classifica dei paesi considerati. La speranza di vita alla nascita non arriva ai 35 anni; quasi la metà della popolazione è denutrita; il 64% è analfabeta; il 75% vive con meno di due dollari al giorno. Fortissima è l'incidenza dell'AIDS.

### La cooperazione internazionale

A livello europeo, i paesi che svolgono un'intensa attività di cooperazione in Sierra Leone sono la Svizzera, la Germania e la Gran Bretagna. Quest'ultima, anche per motivi legati ai rapporti coloniali tra i due paesi, svolge un ruolo molto importante. Essa ha un *budget* di 40 milioni di sterline l'anno, che investe soprattutto nella cooperazione militare e nel settore delle riforme amministrative e istituzionali, attraverso la collaborazione con i vari Ministeri sierraleonesi. La Germania opera in Sierra Leone dal 1976 attraverso la GTZ, la quale si concentra essenzialmente su grandi progetti agricoli e infrastrutturali.

Il coordinamento fra i vari donatori bilaterali e multilaterali è assicurato da periodiche riunioni. A livello dei paesi membri dell'UE, il coordinamento viene svolto dalla locale Delegazione.

### La Cooperazione italiana

Oltre alla cooperazione governativa, è importante l'opera di alcune organizzazioni della società civile italiane, quali l'AFMAL (Associazione dei Fatebenefratelli per i malati lontani); l'AVCIC (Associazione volontari per la cooperazione internazionale di Cesena); l'ONG COOPI (Cooperazione internazionale); Emergency e l'Ente nazionale Giuseppini del Murialdo (ENGIM).

Prima del conflitto civile il Paese aveva beneficiato della Legge n. 106/91, ottenendo nel 1993 l'annullamento del debito nei confronti dell'Italia per un importo di circa 86,7 milioni di euro. Nell'ambito dell'iniziativa di cancellazione del debito prevista dalla Legge n. 209/00,

un primo accordo (*ad interim relief*) per 5,5 milioni di euro è stato concluso nel 2002. Un secondo accordo per 15 milioni di euro è stato concluso nel marzo 2003.

Nell'obiettivo di attirare l'attenzione sul problema dei minori e valorizzare l'impegno di chi opera in loro favore, in particolar modo le ONG italiane, la DGCS ha organizzato il 19 e 20 novembre 2004 un convegno a Freetown "Dalla guerra alla scuola. Dalla crisi alla ricostruzione. L'infanzia, i minori e la Cooperazione italiana in Africa occidentale". Il Convegno ha visto la partecipazione dei Ministri responsabili della Cooperazione allo Sviluppo; dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali; delle ONG italiane e di altri enti (quali la Comunità di Sant'Egidio); di parlamentari italiani ed europei e giornalisti. In seguito al convegno è stato attivato dalla DGCS presso la Banca Mondiale un fondo fiduciario per un totale iniziale di 5.000.000 euro. Tale fondo sarà destinato a finanziare iniziative volte a migliorare le condizioni di vita di bambini e adolescenti.

Nel 2004 la Sierra Leone ha beneficiato di finanziamenti italiani per un totale di 19.083.667,56 euro.

## Principali iniziative

### Progetto di supporto all'ospedale di Lunsar

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato 2004	euro 600.000
Tipologia	dono

Il progetto mira alla riabilitazione dell'ospedale, completamente distrutto durante la guerra, ed è realizzato grazie ai finanziamenti della DGCS e a un contributo della Commissione Europea di 350.000 euro, destinati ai lavori edili. L'ospedale dispone già di 50 posti letto, che diventeranno 150 al completamento dei lavori.

### Progetto idroelettrico di Bumbuna

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a IFI (BAD)
Settore	Infrastrutture/energia
Importo complessivo	euro 46.390.000
Importo erogato	euro 18.126.400 nel 2004
Tipologia	dono

Il progetto consiste nella realizzazione di una centrale idroelettrica che alimenterà Freetown. I lavori, interrottisi nel 1997 a causa della guerra civile, sono stati riattivati nel settembre 2004. Sono in corso le opere civili e la revisione delle opere elettromeccaniche.

### Progetto per la riqualificazione dei centri di Lunsar e Kissy

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	formazione professionale/educazione
Importo complessivo	euro 1.400.000
Importo erogato	euro 475.069 nel 2004
Tipologia	dono

L'ENGIM di Roma è la ONG legata all'ordine religioso dei padri Giuseppini del Murialdo, che hanno come settore prioritario di attività la creazione di scuole di formazione professionale. In Sierra Leone hanno realizzato una scuola professionale e una scuola elementare e superiore. A Kissy è attiva anche una tipografia, la più avanzata in Sierra Leone, che stampa prevalentemente libri di testo scolastici e materiale per le agenzie delle Nazioni Unite.

### Realizzazione di un centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post-traumatiche degli arti e la loro riabilitazione funzionale. AID 8100

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 1.081.485,15
Tipologia	dono

Il progetto è parte di un più ampio programma mirato al miglioramento delle infrastrutture sanitarie nel distretto di Makeni, con particolare riferimento alle persone che hanno subito traumi da amputazione o mutilazione degli arti, garantendo un'adeguata assistenza e assicurando l'accessibilità dei servizi sanitari.

## Somalia

### Contesto socio-economico

Quasi sette milioni di somali vivono in condizioni di estrema povertà. L'alternarsi di guerre civili, siccità prolungate, e l'assenza per oltre 14 anni di un'autorità centrale di governo ha infatti avuto un effetto devastante sulla popolazione, privandola anche dei servizi essenziali. La violazione dei diritti umani fondamentali permane in tutto il Paese. Il 2004 si è contraddistinto per l'insicurezza alimentare cronica; siccità; recrudescenza di violenze e conflitti interni; degrado delle condizioni ambientali e bassi livelli di assistenza alle popolazioni.

La situazione politica della Somalia ha visto nel 2004 una serie di importanti cambiamenti. La conferenza nazionale di riconciliazione somala si è conclusa - dopo due anni di trattative - con la formazione del Governo federale di transizione e delle Istituzioni federali somale. In assenza di un governo effettivo la Somalia non dispone di un Piano Nazionale di Sviluppo, né di politiche per la riduzione della povertà.

### La cooperazione internazionale

In mancanza di un piano nazionale di sviluppo, la programmazione degli aiuti è elaborata dalla comunità internazionale, che ha negli anni sviluppato meccanismi di coordinamento, soprattutto attraverso il SACB (*Somalia Aid Coordination Body*). Istituito nel 1994, ne fanno parte donatori, agenzie delle Nazioni Unite e ONG internazionali. Il SACB funziona tramite un *network* di comitati, supportati a livello amministrativo da un Segretariato. Altre organizzazioni (Banca Mondiale, Unione Africana e IGAD) partecipano a incontri *ad hoc*, principalmente come osservatori.

La *Declaration of Principles* adottata alla Conferenza di Stoccolma (ottobre 2004), ha previsto l'istituzione di tre meccanismi per garantire un efficace processo decisionale congiunto tra la comunità internazionale e il nuovo Governo somalo. Il *Coordination and Monitoring Committee* (CMC), rappresenta il livello più alto del coordinamento, e si propone come forum per il dialogo, specie a livello politico. Il *Joint Planning Committee* (JPC), in fase di definizione, è l'anello di congiunzione tra il livello politico e quello più prettamente operativo, e dovrebbe occuparsi della pianificazione delle attività di cooperazione. Infine i comitati settoriali, *Joint Thematic Committees* (JTCs), dovrebbero essere istituiti per coordinare e monitorare gli interventi in una serie di aree chiave.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è molto attiva in Somalia, e nel 2004 ha continuato a fornire assistenza al Paese. Gli obiettivi strategici dell'Italia sono in linea con quelli dei principali donatori e della Commissione Europea. Gli sforzi sono diretti ad alleviare le sofferenze della popolazione, con interventi nei settori della sanità; dell'istruzione; del sostegno allo sviluppo rurale e degli aiuti alimentari; ma si è cercato di orientare risorse anche sulla *capacity-building* e sul buon governo.

Le ONG italiane hanno continuato a svolgere un ruolo di primo piano nel settore umanitario e nella riabilitazione, sia con finanziamenti del Governo italiano, sia della Commissione Europea. Quest'ultima ha, nel corso dell'anno, lanciato *Call for Proposals*, per un valore totale di 37,5 milioni di euro; le ONG italiane hanno ricevuto contratti per un valore di circa 10 milioni di euro, dimostrandosi molto competitive, soprattutto nei settori dello sviluppo zootecnico, rurale e urbanistico.

La Cooperazione italiana ha contribuito, inoltre, a rivedere e rafforzare i meccanismi di coordinamento degli aiuti nell'ambito della comunità internazionale, assumendo anche la vice-presidenza del comitato di coordinamento sanitario del SACB.

L'assistenza italiana alla Somalia si è realizzata nel 2004 soprattutto attraverso il sostegno al IV

Programma di riabilitazione della Commissione Europea con il V Co-finanziamento, e attraverso la risposta all'annuale *Consolidated Appeal Process* (CAP) delle Nazioni Unite.

L'Italia è il secondo donatore per quanto riguarda le iniziative nell'ambito CAP, dopo gli Stati Uniti. In particolare, il contributo italiano ha riguardato progetti realizzati dalla FAO, OIL, PAM, UNICEF, UNESCO, UNIFEM e UNDP.

Il forte sostegno al settore dell'educazione si è tradotto in un contributo all'UNICEF per un progetto che migliora l'accesso all'educazione primaria (800.000 euro); e in un contributo all'UNESCO (200.000 euro) per la formazione

degli insegnanti. Sempre con l'UNESCO (500.000 euro) è da segnalare un progetto per la formazione professionale di ex-miliziani, per assicurarne il reintegro nel tessuto economico e sociale dopo l'abbandono delle armi. Il sostegno alla FAO (800.000 euro) è stato diretto al settore della sicurezza alimentare. Il contributo all'OIL (650.000 euro) è stato indirizzato a due progetti nel settore della ripresa economica, per generare impiego e facilitare la decentralizzazione produttiva. Infine, un contributo all'UNIFEM (150.000 euro) è relativo a un progetto a tutela delle pari opportunità.

## Principali iniziative

### Promozione della ripresa economica, creazione di occupazione e sostegno a favore della decentralizzazione in Somalia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OIL)
Settore	sviluppo economico
Importo complessivo	euro 650.000
Tipologia	dono

### Progetto per la formazione tecnica e professionale a favore della demobilizzazione giovanile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNESCO)
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 300.000
Tipologia	dono

### Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (PAM)
Settore	aiuti alimentari
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

### Rafforzamento dell'accesso all'educazione primaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 800.000
Tipologia	dono

**Distribuzione fondamentali servizi sanitari**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 500.000
Tipologia	dono

**Formazione degli insegnanti e formazione a distanza**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNESCO)
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 200.000
Tipologia	dono

**Sicurezza alimentare. Componenti: agricoltura e coordinamento**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 850.000
Tipologia	dono

**Segretariato SACB**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	coordinamento
Importo complessivo	euro 150.000
Tipologia	dono

**Programma di buon governo per la Somalia: buon governo e pubblica amministrazione**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	buon governo
Importo complessivo	euro 400.000
Tipologia	dono

**Pari opportunità (Gender Justice)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multiaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNIFEM)
Settore	diritti umani
Importo complessivo	euro 150.000
Tipologia	dono

**Implementazione del quadro strategico per la prevenzione e il controllo dell'HIV/AIDS in Somalia**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Global Fund)
Settore	sanità
Importo complessivo	dollari 10.004.644
Tipologia	dono

**Controllo della malaria nella complessa emergenza cronica della Somalia 2003-2005**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Global Fund)
Settore	sanità
Importo complessivo	dollari 8.890.497
Importo erogato	dollari 4.682.032
Tipologia	dono

**Rafforzamento delle attività per il controllo della tubercolosi in Somalia**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Global Fund)
Settore	sanità
Importo complessivo	dollari 5.601.215
Importo erogato	dollari 2.269.096
Tipologia	dono

**V co-finanziamento Italiano al IV Programma di riabilitazione per la Somalia**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	cofinanziata
Settore	educazione/sviluppo rurale/sanità
Importo complessivo	euro 14.986.937
Importo erogato	euro 10.000.000
Tipologia	dono